

notizie aprile 2019



A Pisa nel Palazzo blu è in corso la temporanea **Explore. Sulla Luna e oltre**

22 Marzo 2019 al 21 Luglio 2019

Per celebrare il 50° del primo uomo sulla Luna.

La mostra presenta gli avvenimenti più significativi della corsa per la supremazia nello spazio tra Usa e URSS. Una competizione assai preferibile all'esplosione di atomiche in atmosfera e sottoterra. L'allestimento ormai consolida il buon gusto, la linearità e una gradevole alternanza tra belle gigantografie e modelli (o originali) di satelliti, tute spaziali e strumenti di osservazione. Questa volta era disponibile anche una APP per consentire al proprio telefono di accedere ad altre informazioni sia di testo che multi-

mediali. Insomma una mostra immersiva che non ha tralasciato neppure le immagini dei pianeti provenienti dalle numerose esplorazioni della NASA. Qualche ora passata bene a rinverdire sensazioni antiche e scoprire quel che allora era andato perso. Un tributo alla scienza e alla tecnologia che in questi 50 anni ha conosciuto una crescita esponenziale che ha segnato un mutamento profondissimo del nostro modo di vivere e di comunicare. Rivedere e risentire Tito Stagno che discute con Ruggero Orlando sull'esatto momento del primo tocco del Modulo lunare di Neil Armstrong sul suolo del nostro satellite ha l'effetto di una macchina del tempo.

L'elettronica ha cominciato ad essere sempre più presente nella nostra vita e negli oggetti che si sono affollati intorno a noi fino a manifestare tutta la loro importanza, invadenza ed essenzialità scandita dal frenetico tastarsi da tutte le parti prima di uscire di casa per accertarsi della presenza nelle tasche del rettangolo rigido del nostro telefono.

Praticamente quasi ogni cosa ha avuto origine in quel periodo nelle ricerche necessarie per far andare qualcosa o qualcuno in posti mai raggiunti se non dalla fantasia e farli ritornare in buone condizioni per raccontare quel che avevano visto. Poi è arrivato il lungo periodo delle sonde automatiche che potevano anche non ritornare (alcune sono oltre il sistema solare e non trasmettono più per le pile ormai scariche), ma hanno continuato ad inviare dati nel loro lungo viaggio tra pianeti e satelliti doppiati di slancio per avere la spinta necessaria per il viaggio programmato senza ricorrere a quantità intrasportabili di propellente. Le immagini trasmesse sono state progressivamente più colorate, più definite e in grado di mettere in evidenza anche le dinamiche nascoste ai telescopi. Quante emozioni per le tempeste su Giove e le diverse superfici dei suoi satelliti e gli anelli di Saturno che finalmente si sono visti per quel che sono. Una tempesta di informazioni e nuove ipotesi sul Sistema solare e la sua origine. Ma gli strumenti di osservazione sono diventati sempre più potenti e lontani dalle perturbazioni terrestri: Hubble ha raccolto immagini di un Universo sempre più lontano da noi e più vicine alla nascita delle cose. Ora è in costruzione il nuovo strumento che spingerà lo sguardo ancora più indietro nel tempo.

È impossibile non chiedersi come tutte queste conquiste di Scienza e tecnologia siano state realizzate in questo tempo e senza interruzione e come a queste imprese sia stata presente anche l'Italia. Queste attività di ricerca richiedono tempi lunghi e continuità di finanziamenti da parte dei Governi centrali assai cospicui: gli accordi internazionali sono diventati indispensabili per progettare e portare a termine imprese come i telescopi spaziali, gli acceleratori di particelle ed ogni altra attività di ricerca di base che preveda la costruzione di impianti al di fuori della portata dei singoli Stati e tempi lunghi in cui si alternano Amministrazioni diverse. Questo ha significato che, al di là dei cambiamenti politici, la volontà di cercare le risposte alle domande più profonde dell'origine e del funzionamento della realtà fisica e biologica non è venuta meno in modo significativo nel passaggio da una Amministrazione ad un'altra di diverso orientamento politico.

C'è il rischio che il cosiddetto "Governo del cambiamento" cambi veramente anche l'atteggiamento dell'Italia verso queste imprese internazionali dato lo scarso interesse manifestato nei confronti della ricerca di base e la conflittualità dimostrata nei rapporti internazionali che ha già conseguito il poco invidiabile risultato di essere emarginati anche in Europa.